

essere ritenute congrue con i principi di efficienza ed economicità della gestione delle Ferrovie dello Stato spa;

se non ritenga opportuno rendere pubblico il costo sopportato dall'azienda, che è a totale partecipazione pubblica, per l'attribuzione e l'assolvimento di predetto incarico. (4-04516)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

durante la notte tra giovedì 14 e venerdì 15 novembre 2002, su iniziativa della procura di Cosenza venivano arrestati venti giovani con simpatie *no-global*;

il giorno successivo, 16 novembre 2002, sul quotidiano *La Repubblica* veniva pubblicata la notizia secondo la quale « il raggruppamento operazioni speciali (ROS) dell'arma dei Carabinieri sia convinto che dietro i disordini di Napoli 7 maggio 2001 e di Genova 21 luglio 2001 ci sia una associazione sovversiva » e che dopo una serie di non specificate indagine sia stato redatto un *dossier* « rilegato in nero di 980 pagine più 47 di indici e conclusioni » e che tale *dossier* sarebbe stato inviato prima alla procura di Genova, poi alla procura di Torino e successivamente a quella di Napoli dalle quali sarebbe stato ritenuto privo di ogni interesse investigativo;

sempre secondo tale fonte giornalistica invece la procura di Cosenza, basandosi sulle notizie contenute nello stesso *dossier*, avrebbe richiesto l'arresto dei giovani *no-global*;

l'indomani il Ministro dell'interno dichiarava che « segue con grande attenzione

i possibili effetti che i provvedimenti della magistratura di Cosenza potrebbe determinare sull'ordine pubblico. A tal fine avvalendosi degli strumenti che la normativa vigente gli attribuisce chiederà al procuratore della Repubblica di Cosenza di fornirgli ogni utile elemento conoscitivo che emerga dall'inchiesta in corso » —:

se le notizie pubblicate sulla stampa rispondano al vero e, in tal caso, quali siano le valutazioni del Governo sulla vicenda, fermo restando — si intende — il rispetto per l'autonoma sfera di competenza del potere giudiziario.

(2-00549) « Mancini, Oliverio, Bova, Carboni, Chiti, Di Serio D'Antona, Galeazzi, Gambini, Giacco, Innocenti, Lolli, Maran, Martella, Mazzarello, Minniti, Motta, Nieddu, Ottone, Panattoni, Piglionica, Pinotti, Pollastrini, Quartiani, Rotundo, Sabattini, Sereni, Stramaccioni, Tolotti, Trupia, Zanotti, Abbondanzieri, Bettini, Carli, Cazzaro, Magnolfi, Raffaella Mariani, Petrella, Preda, Ruggia, Ruzzante, Sandi, Sasso, Sedioli, Zunino ».

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, BRICOLO, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è possibile analizzare, sulla base di uno schema dell'ufficio di statistica del ministero dell'interno (Sistan), le distribuzioni totali, regionali e nazionali, aggiornate

nate al 2001, relative alle tre forze di polizia (polizia di stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza);

la presenza media nazionale di forze di polizia risulta essere di un'unità ogni 214 abitanti;

il rapporto tra cittadini ed agenti varia in modo significativo nei vari ambiti regionali, passando da un addetto di polizia ogni 108 abitanti del Lazio, ad uno ogni 146 abitanti in Friuli-Venezia Giulia, ad uno ogni 164 in Trentino-Alto Adige, ad uno ogni 167 in Liguria, ad uno ogni 188 in Sicilia e ad uno ogni 211 abitanti in Abruzzo;

queste sono le regioni che si trovano in linea e addirittura al di sopra della media nazionale, nonostante una diminuzione di forze dell'ordine rispetto all'anno precedente;

si passa, poi, ad un agente ogni 272 abitanti in Piemonte, fino ad arrivare ad un addetto ogni 324 abitanti nel Veneto e ad uno ogni 339 in Lombardia, regioni ampiamente al di sotto della media nazionale. Rispetto al dato nazionale in Lombardia mancherebbero 15.752 unità e nel Veneto 7.214;

la distribuzione non sembra essere in stretta relazione né con il numero di residenti nella regione, né con il numero di delitti che vi si commettono —:

se non si ravvisi la necessità di assicurare una presenza più omogenea e razionale delle forze dell'ordine, soprattutto nelle regioni del Veneto e della Lombardia, e di rivedere queste disparità anche a livello provinciale, in quanto alcune province, come quella di Treviso, sono tra le più penalizzate e l'aumento dei reati commessi nell'ultimo periodo conferma le preoccupazioni espresse finora.

(3-01600)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRI-

GUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il più venduto quotidiano d'Italia, riferendosi all'attuale situazione del campionato di calcio, che allarma tutti gli osservatori oltre che per la disastrosa crisi economica anche per i rischi connessi all'ordine pubblico, scrive testualmente: «è il calcio dei sospetti, delle polemiche, delle diffamazioni, dei poteri contrapposti, dei conflitti di interesse. Ma ora anche delle invasioni di campo, delle aggressioni ai calciatori, di stadi trasformati in polveriere»;

il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana (e con lui tra gli altri il portiere della nazionale italiana di calcio Gigi Buffon) ipotizza come misura necessaria lo *stop* al campionato per sei mesi;

è divenuta significativa la frequenza del ricorso alla magistratura ordinaria per episodi relativi a dichiarazioni di tesserati, oltre che come necessaria conseguenza degli episodi di violenza dentro e fuori gli stadi o addirittura dentro il perimetro di gioco, come nel caso dell'aggressione a freddo al portiere del Messina Emanuele Manitta da parte di uno spettatore;

persino alcuni tra gli stessi protagonisti del gioco, atleti e tecnici, sembra abbiano la tendenza, certo involontaria ma incontestabile, a inasprire gli animi dei più facinorosi con comportamenti sicuramente censurabili —:

se non ritenga che si debba operare per diminuire sensibilmente i rischi per l'ordine pubblico oggi evidenti e, in particolare, con quali iniziative si intenda fronteggiare l'*escalation* degli episodi di intolleranza e di violenza fuori e dentro gli stadi, che, stante l'importanza assunta dal calcio, che coinvolge l'interesse di milioni di italiani, non può certo essere considerata questione di secondaria importanza.

(3-01601)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Roma (DDA) sono rimasti a piedi da circa un mese per mancanza dei fondi per l'acquisto di carburante;

le auto blindate assegnate ai pubblici ministeri della DDA della procura di Roma sono ferme dai primi di ottobre;

la situazione ha costretto i sostituti procuratori a usare mezzi personali (non protetti) per potersi spostare;

neanche il benzinaio concede più credito, e quindi l'unica possibilità che hanno i pubblici ministeri della DDA per usufruire dell'auto blindata concessa loro per motivi di sicurezza, data la delicatezza dei procedimenti trattati, è sborsare di tasca propria —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano di sbloccare detta situazione e provvedere ai fondi necessari a garantire la sicurezza e l'incolumità di

coloro che rischiano quotidianamente la propria vita al servizio dello Stato combattendo la criminalità organizzata.

(4-04519)

MASCIA e PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 15 novembre 2002 il quotidiano di Genova *Il Corriere mercantile* ha pubblicato la notizia dell'indagine su un palestinese sospettato di essere legato al gruppo di Hamas;

nello stesso giorno agenti della Digos si sono presentati in redazione con l'ordine di perquisizione e sequestro firmata dal procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino;

la procura di Genova ha tenuto sotto sequestro per qualche ora la redazione e nella stessa giornata ha ascoltato il redattore de *Il Corriere mercantile*, Attilio Lugli, autore dell'articolo « Hamas, soldi genovesi »;

l'ipotesi di reato contestata nell'ordine di perquisizione firmato dal procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino è violazione di segreto d'ufficio in concorso con ignoti;

all'autore dell'articolo si contesta, in particolare, di aver pubblicato « una notizia relativa ad una indagine su un sospetto caso di terrorismo, già nota all'indagato in quanto gli era stato notificato un provvedimento di proroga delle indagini » (Ansa 15 novembre 2002);

risulta che gli agenti, in un primo momento, avessero avuto l'ordine di sequestrare tutto il materiale cartaceo relativo alla vicenda, nonché i *computer* ed il *server* del giornale ed anche i pc portatili dei redattori;

i giornalisti della testata sono stati bloccati per circa tre ore e mezzo in redazione dagli agenti;

dopo alcune ore sono stati dissequestrati, su ordine del procuratore aggiunto

Giancarlo Pellegrino, il *server* e i *computer* dei giornalisti del *Corriere mercantile* di Genova, salvo quello di Attilio Lugli;

se il procuratore aggiunto non avesse ordinato il dissequestro del *server*, la pubblicazione del giornale rischiava di essere bloccata per una quindicina di giorni in quanto questo è il tempo necessario per la pronuncia del tribunale del riesame sull'eventuale richiesta di dissequestro;

nonostante il provvedimento di sequestro sia stato successivamente revocato, l'episodio che ha riguardato *Il Corriere mercantile* risulta sproporzionato e gravemente lesivo del diritto di cronaca dei giornalisti della redazione —:

quali iniziative, anche di carattere legislativo, intenda prendere affinché da un lato sia tutelato il segreto di indagine, quando ve ne siano i presupposti, e, dall'altro, sia garantito il diritto dei giornalisti di svolgere serenamente il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione e, più in generale, del rispetto sostanziale, e non solo formale, della libertà di stampa e del segreto professionale. (4-04521)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

fin dal suo insediamento il consiglio provinciale di Catanzaro si trova in una situazione debitoria pregressa;

da una ricognizione si evince che l'entità presunta dei debiti è rilevante, ma che, negli atti che vengono sottoposti sistematicamente all'approvazione del Consiglio, o la somma è sottostimata, o, addirittura, omessa;

in due anni di discussione le opposizioni hanno cercato, in ogni modo, di convincere la Giunta ed il Consiglio nella sua interezza che, rispetto alla questione dei debiti fuori bilancio, dovevano essere assunti impegni seri e concreti per superare quelle difficoltà oggettive che comportano all'Ente un aggravio rilevante di spese annue ed un contenzioso legale senza limiti;

la Giunta provinciale prima e la maggioranza consiliare successivamente hanno dimostrato con il loro atteggiamento di voler, invece, continuare sulla scia del passato, approvando un bilancio che omette la situazione dei debiti pregressi. Eppure, quanto già sancito dal decreto-legge n. 77 del 1995, viene ribadito nel T.U.E.L. decreto-legge n. 267 del 2000, che, all'articolo 193 comma 2 ed all'articolo 194 commi 1, 2 e 3, stabilisce (senza deroga alcuna) come intervenire amministrativamente per superare la difficoltà economica in essere —:

quali iniziative di propria competenza intenda mettere in atto nei confronti dell'amministrazione provinciale di Catanzaro. (4-04522)

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella partita di calcio, Brindisi-Foggia, disputatasi nella giornata di domenica 17 novembre 2002, oltre mille spettatori, tifosi del Foggia, che avevano regolarmente acquistato il biglietto si sono visti negare l'ingresso perché lo stadio era pieno;

risulta all'interrogante che successivamente, secondo molte testimonianze, vi sarebbe stata una carica della polizia senza che fosse stato commesso nessun atto inconsulto dai tifosi che pure si erano visti negare l'ingresso allo stadio;

se così fosse, si rischierebbe di creare situazioni di grave tensione e mettere in dubbio l'operato delle forze dell'ordine che svolgono, di regola, con molta responsabilità e professionalità il loro servizio negli stadi di tutta Italia —:

se quanto premesso risponda al vero e, in caso affermativo, cosa si intenda fare se risultassero delle responsabilità nella gestione dell'ordine pubblico nella situazione in oggetto. (4-04523)